

Sotto il campanile

Domenica 01 Gennaio 2022



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Capodanno – Giornata Mondiale della Pace
01 Gennaio 2022 – Foglio n. 166
Giornata Mondiale della Pace

È un miracolo di Natale quello che è accaduto in questi giorni nel laboratorio di falegnameria del carcere di Opera, alle porte di Milano, dove un gruppo di detenuti ha costruito presepi, utilizzando i resti dei barconi, affondati al largo di Lampedusa. Un'isola che grida al mondo il dolore e il desiderio di felicità di tante persone in fuga dai loro Paesi. Il manto di Maria è azzurro come la vernice di una barca, il tetto della capanna è coperto da brandelli di reti, le travi conservano traccia dei colori degli scafi prima che diventassero relitti. Una Natività essenziale, spoglia, come quella di Betlemme, quando Dio abbracciò l'umanità in tutta la sua miseria. Raccontano il carico di dolore, la voglia di giustizia, le tragedie dei disperati. Un'esperienza di sofferenza e di morte è diventata annuncio di vita, in un misterioso intreccio, che vede protagonisti uomini e donne con le mani macchiate di sangue e un forte desiderio di rinascita nel cuore. Il Natale non smette di sorprenderci. La sua luce giunge ovunque. Risplende dietro le sbarre di un carcere. Rischiera la notte del mondo. Parla agli umili e ai potenti della terra, che hanno dimenticato le vie della pace.



Il Covid ha portato più guerre e disuguaglianze in tutto il pianeta. Gli occhi dei satelliti militari registrano da settimane un massiccio addensamento di truppe russe al confine con l'Ucraina. Decine e decine di migliaia di uomini con blindati e artiglieria. L'Occidente assiste impotente al declino della democrazia e alla nascita di poteri forti, che usano la pandemia per limitare le proteste, reprimere la libertà e il dissenso politico. Le spese militari mondiali hanno raggiunto un picco mai toccato dalla fine della Guerra Fredda. I droni sono ormai roba arretrata. Si fabbricano armi al laser, soldati robot, vettori ipersonici. Aumentano povertà e fame. Ancora morti nel Mediterraneo. Profughi respinti, concentrati nei campi che sembrano lager, ammassati alle frontiere, picchiati, minacciati, costretti a pagare cifre esorbitanti per cibo e acqua. Questo è il volto del Terzo Millennio. I diritti umani, le guerre scomode, le stragi lontane assomigliano alla polvere nascosta sotto il tappeto. Non sembriamo granché coscienti di cosa stia accadendo nel mondo. Alle prese con la pandemia, l'amaro computo dei morti, il numero dei vaccinati, le battaglie sul green pass, la lotta contro il virus, sorvoliamo che gli Stati si stanno riarmando e vittime

innocenti muoiono ignorate da tutti. La famiglia umana è al bivio di scelte decisive per il suo futuro.

Voltare pagina si può. Dall'Africa all'Europa, dall'America all'Asia tanta gente dalla strada ha chiesto democrazia effettiva, lavoro, diritti civili, rispetto dell'ambiente e della dignità umana, giustizia sociale, la fine di abusi, corruzione, austerità. Di fronte al buio di informazioni molti cronisti – rischiando libertà e incolumità – tengono desta l'attenzione sulle guerre dimenticate, seguono le mosse dei mercanti di armi, gli interessi multinazionali, la geopolitica dei blocchi che tutela avanti alle istituzioni chi le ha volute. Raccontano il massacro dei bombardamenti, il numero delle vittime, le tragedie dei profughi, il disprezzo dei diritti civili. Parlano delle sofferenze dei poveri e dell' "economia dello scarto". Ma non basta. È il momento di organizzare la speranza, tradurla in vita concreta nei rapporti umani, nell'impegno sociale e politico, con le opere di carità. Una dinamica che oggi la Chiesa ci chiede con urgenza.

Una testimonianza bellissima è venuta da Takashi Paolo Nagai. Era medico radiologo in un ospedale di Nagasaki, quando fu sganciata la seconda bomba atomica della storia, che provocò 70 mila morti. Colpito anni prima dalla leucemia mieloide, le sue condizioni di salute peggiorarono velocemente. Trascorse gli ultimi anni in una capanna di quattro metri quadrati, immobilizzato dalla malattia. Teneva con sé solo la Bibbia, un crocifisso, alcuni libri e il necessario per scrivere e disegnare. La fede in Gesù, che aveva ricevuto dalla moglie Midori, trovata in polvere sotto le macerie, trasformarono i suoi giorni in preghiera, offerta, espiazione. Come un fiammifero diffuse la luce consumandosi. Tanti ricevettero la forza per risollevarsi e ricominciare. Mutò la landa desolata, dove abitava, ischeletrita dall'atomica, in una collina in fiore, facendo piantare mille ciliegi, consapevole che la vita riparte dalla bellezza.

"Avendo io subito gli effetti della bomba atomica sulla mia pelle, mi rendo conto di quale sia il danno più terribile. ... La cosa più devastante non è la perdita delle nostre case, né il fatto che tutti i nostri beni siano andati in fumo; e neanche la morte di tanti parenti e amici, ma è proprio l'orrore che è entrato nella nostra anima e che si manifesta con la perdita di fiducia nell'umanità. ... Dovremmo trasformare la nostra vita in poesia. Dobbiamo lasciare che lo sguardo attento e ammirato del poeta scavi sotto la superficie e scorga la bellezza che si nasconde in ogni cosa e dia forma a ogni nostra azione e pensiero. ... Io ho finalmente raggiunto questo nuovo orizzonte. Mi scalpita in petto un cuore di fanciullo. La vita di un nuovo giorno mi attende, la vera gioia in questo letto di due metri da cui non posso neanche uscire. Ma che è vita, senza la sferza dei doveri e i lacci dei divieti, che arrestano l'audacia di questo cuore, che ogni mattino si rimette all'opera".

Mentre un nuovo anno sta per cominciare, mi commuovo sentendo ripetere le parole buone, che giungono da lontano, incoraggiano al bene, invitano alla fiducia, sostengono il flusso della vita. "Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia" (Num 6, 22-27). Non so come saranno i giorni futuri, ma sono certo che il Signore si curverà su di me e mi proteggerà con il suo amore sconfinato. È la stessa fede di Takashi Paolo Nagai, che contagiò di speranza gli abitanti di una terra che sembrava condannata a non conoscerla più. Buon Anno!

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

CAPODANNO Sabato 1 Gennaio 2022

Giornata Mondiale della Pace:

Educazione, lavoro dialogo: strumenti per edificare una pace duratura

Le S. Messe verranno celebrate seguendo l'orario festivo: ore 08.30, 10.00, 11.15, 18.00

Ore 18.00: S. Messa per invocare il dono della pace nel mondo

EPIFANIA DEL SIGNORE Giovedì 06 Gennaio 2022

Mercoledì, 05 gennaio: ore 17.00 (S. Gianna) e ore 18.15 (S. Ambrogio): S. Messe vigiliari

Le S. Messe verranno celebrate seguendo l'orario festivo: ore 08.30, 10.00, 11.15, 18.00

Ore 15.30: arrivo dei Re Magi in S. Gianna, benedizione dei bambini, dono della calza

IN SETTIMANA

Venerdì 07 Gennaio, Primo Venerdì del mese:

ore 16.00 esposizione dell'Eucaristia, breve adorazione, poi Gesù resterà esposto fino alle ore 18.00

DOMENICA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE 09 Gennaio 2022

Ore 11.15: S. Messa e Battesimo di Rega Alice Nini

NATALE CARITAS

Il Mercatino della Caritas resterà aperto in S. Gianna fino a domenica 9 gennaio secondo questo orario:

sabato ore 16.30-19.00 e domenica ore 09.00-12.30

SI COMUNICA

Martedì 11 Gennaio:

inizio Corso dei fidanzati in preparazione al Matrimonio (rivolgersi in Casa Parrocchiale)

Lunedì 25 aprile – lunedì 2 maggio:

Pellegrinaggio a Napoli, Ischia, Capri e nella Penisola Sorrentina (Pandemia permettendo)

Calendario Liturgico

DOMENICA 02 Gennaio <i>dopo l'Ottava del Natale</i>	Ore 08.30: Ore 10.00: <i>Giaconia Mauro e Marianna</i> Ore 11.15: <i>Garibaldi Pasquale</i> Ore 18.00:
LUNEDÌ 03 Gennaio <i>Feria</i>	Ore 08.00: <i>Marazzina Paolo, Stef., Michela, Maria L, Giov.</i> Ore 18.00:
MARTEDÌ 04 Gennaio <i>Feria</i>	Ore 08.00: <i>Colombini Giuseppe</i> Ore 18.00:
MERCOLEDÌ 05 Gennaio <i>Feria</i>	Ore 17.00: <i>Montalto Rosa Maria</i> Ore 18.15: <i>50° Matrimonio Carraffa Giuseppe e Lucia</i>
GIOVEDÌ 06 Gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE	Ore 08.30: <i>Bonacina Bruno, Silvio, Lidia</i> Ore 10.00: <i>Fam. Mainardi</i> Ore 11.15: <i>Giollo Gianni</i> Ore 18.00: <i>D'Eufemia Nicola e Carmela</i> Ore 15.30: <i>Arrivo dei Re Magi e benedizione dei bambini</i>
VENERDÌ 07 Gennaio <i>S. Raimondo di Penafort, sac.</i>	Ore 08.00: <i>Dell'Acqua Paola</i> Ore 18.00: <i>Fabiani Andrea</i>
SABATO 08 Gennaio <i>Feria</i>	Ore 17.00: <i>Venturini Gianfranco</i> Ore 18.15: <i>Concolino Roberto</i>
DOMENICA 09 Gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 08.30: Ore 10.00: <i>Vincenzi Luigino</i> Ore 11,15: <i>Lani Giuseppina</i> Ore 18.00: <i>Vailati Marco</i> Ore 11.15: <i>BATTESIMO di Rega Alice Nini</i>

IN QUESTA SETTIMANA

In questa settimana è tornato alla Casa del Padre DI LIBERTO GIUSEPPE: viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>